



# Comunità viva

ANNO XIX - MAGGIO 2022

PERIODICO A CURA DELLA SEGRETERIA DIOCESANA



## OBIETTIVO PASTORALE

La sintesi presentata a Roma dai delegati diocesani riprende il lavoro di questi mesi nella fase "narrativa"

# Ecco il documento sinodale diocesano

"Sono più di duecento le sintesi diocesane, e non solo, arrivate alla segreteria del cammino sinodale a fine aprile. Una straordinaria ricchezza di apporti, che testimonia l'ampio coinvolgimento messo in movimento dal processo sinodale...". Queste le prime battute che si leggono in apertura del documento "Risonanze del Cammino svolto nel primo anno della fase narrativa", che lo staff camminosinodale ha diffuso in occasione dell'ultimo incontro con i referenti diocesani.

Anche per noi ad Asti è tempo di far vibrare le nostre risonanze, per diffondere quanto emerso nelle quaranta sintesi elaborate nella nostra diocesi. Caliamoci nella realtà dei dieci nuclei tematici oggetto delle conversazioni.

### Compagni di viaggio

Tra i partecipanti alla consultazione sinodale, la fascia dei giovani e degli adulti tra i 30 e 50 anni è stata quasi interamente assente, specchio fedele della realtà generalizzata delle nostre parrocchie. E' chiaro che giovani e trentacinquantenni sono i nuovi lontani soprattutto perché la Chiesa, secondo i pochi giovani intervenuti al di fuori del circuito della Pastorale Giovanile e delle realtà ad essa collegate, appare come una istituzione retrograda che fa fatica a stare al passo con i tempi, e nelle loro famiglie non viene ormai più insegnato il cammino cristiano. Per la maggior parte degli adulti che hanno partecipato alla consultazione, le persone che "camminano insieme" sono essenzialmente quelle che credono, che si ritrovano in chiesa la domenica, frequentano la parrocchia e i sacramenti (chiamato anche "nucleo caldo"). Ma molti sono consapevoli che il termine "comunità" si estende a tutte le persone che vivono in essa. Tale consapevolezza non significa che, in generale, l'accoglienza verso le persone che non frequentano sia ade-



Maria Rosa Poggio



Gianni Valente

guata: in generale si sottolinea un atteggiamento pratico poco inclusivo e accogliente. Ai margini delle nostre comunità, ci sono i poveri (per il 50% italiani), le persone che hanno problemi familiari (incluse le famiglie allargate), gli anziani (al tempo stesso nerbo delle nostre comunità e gravoso problema umano e sociosanitario).

### Ascoltare

Dalla consultazione è emersa la generale consapevolezza dell'importanza dell'ascolto nel cammino della Chiesa, e nello sforzo di avvicinare chi vive ai margini o al di fuori di essa. La frenesia e l'individualismo di oggi non favoriscono l'ascolto; tuttavia, se la co-

esterna alla Chiesa; essa accompagna poco il momento del dubbio e della crisi tra quella fede ricevuta da piccoli e quella adulta.

### Prendere la parola

L'opinione emersa in modo prevalente è che nei nostri organismi di partecipazione ci limitiamo ad elencare i problemi, ma, poi, non creiamo spazi di confronto per affrontarli realmente. Nei Consigli pastorali, in generale, non c'è vera partecipazione. Essi molto spesso si limitano ad essere occasioni per fissare date e impegni. In molti c'è la convinzione che tanto decide tutto il parroco. A livello di Chiesa che prende la parola verso il mondo esterno, è stata sottolineata la debolezza nell'utilizzare i media digitali, che offrirebbero maggiori possibilità di contatto con giovani e adulti giovani. Nonostante le difficoltà, tuttavia, l'impressione ricavata è il generale desiderio di trovarsi, confrontarsi, ascoltarsi, rinnovare con più entusiasmo una proposta religiosa che, col tempo, anche a seguito della pandemia, si è troppo fossilizzata ed è poco attraente rispetto ai cambiamenti epocali che stiamo vivendo. Molte persone hanno espresso il desiderio di continuare il cammino sinodale e di realizzare ogni mese degli incontri di ascolto e di confronto, per costruire davvero la comunità.

### Celebrare

Le Messe domenicali devono essere più inclusive: occorre dedicare una cura particolare alla loro preparazione e adottare un linguaggio più in linea con la sensibilità dei giovani e delle giovani famiglie. Già la nostra diocesi

aveva dato negli anni scorsi alcune indicazioni di metodo circa le celebrazioni: si tratta anzitutto di mettere in pratica quanto suggerito. Il parroco deve essere adeguatamente coadiuvato. I lettori e quanti collaborano alla liturgia non devono solo fare servizio estemporaneo, ma essere formati e preparati in anticipo. Si deve fare accoglienza al fondo della chiesa. I sacerdoti devono avere tempo prima e dopo le celebrazioni per fermarsi a parlare con i fedeli. I laici più coinvolti nella vita parrocchiale appaiono consapevoli della necessità di ridurre in modo significativo

il numero di celebrazioni, mediante accorpamento, per via della riduzione del numero di sacerdoti (e di fedeli).

Corresponsabili nella missione. In generale è emersa la consapevolezza che la missione è parte della vita di ogni cristiano, e non è una scelta di vita per pochi: la missione è il luogo di incontro tra credenti e non credenti (anche se per alcuni missione significa semplicemente prendere parte ai servizi della parrocchia). Ancora una volta è emersa con forza la preoccupazione su come raggiungere i nuovi lontani (giovani e adulti giovani). Ancora oggi Chiesa è troppo "clericale", con molte attività non strettamente pastorali e quasi tutte le decisioni in mano ai parroci, e la richiesta da parte loro, so-

(continua a pag. IV)

Tra i partecipanti alla consultazione sinodale, la fascia dei giovani e degli adulti tra i 30 e i 50 anni è stata quasi interamente assente, specchio fedele delle realtà generalizzate delle nostre parrocchie.

munità cristiana è significativa, l'ascolto è autentico e può dare frutti. Qualcuno ha identificato ascolto, attenzione e dialogo come il passaggio del cristiano. Le realtà parrocchiali, tuttavia, non si mettono facilmente in ascolto delle variegate realtà laicali presenti sul loro territorio: ci ascoltiamo preferibilmente tra noi, mentre è necessario intercettare i bisogni dei giovani, dei ragazzi in difficoltà, delle persone sole, con un passato difficile, degli invisibili e degli anziani. Spesso l'ascolto delle persone si concentra solo sui bisogni primari, cibo e soldi, con poco o nulla di spirituale o di conforto morale. I pochi giovani, intervenuti al di fuori dei circuiti della pastorale giovanile, sono alla ricerca di motivazioni religiose "fai da te"; vanno dove trovano qualcosa che piace e pensano giovani loro. Nella partecipazione alla Messa domenicale, essi non trovano risposte ai loro problemi: l'omelia esula dalle loro problematiche. Ascolto della Parola e della vita delle persone devono procedere di pari passo, in un dialogo reciproco tra laici e consacrati. Nota costante emersa: si ascoltano poco le esperienze

Ancora oggi Chiesa è troppo "clericale", con molte attività non strettamente pastorali e quasi tutte le decisioni in mano ai parroci, e la richiesta da parte loro, soprattutto, di servizi pratici; la maggior parte dei laici consultati appare disponibile a una maggiore collaborazione, ma non è del tutto consapevole del valore e della necessità della corresponsabilità.



# ASTI GOD'S TALENT 2022: tutte le novità per questa edizione

La grande festa diocesana dei giovani si terrà domenica 10 luglio, in piazza Cattedrale, sul palco di AstiMusica. La sesta edizione 2022 di Asti God's Talent, vuole dare un segnale di speranza ma anche nuovo ossigeno alle comunità parrocchiali e ai loro cori, un po' frenati dalla pandemia. Quest'anno il format del Talent, come era già nelle intenzioni da tempo, sarà leggermente diverso. Ci saranno grandi ospiti e tutte le performance dei cori, come nelle precedenti edizioni, ma non saranno messi

in competizione tra loro. Sarà invece una grande festa organizzata dai giovani per i giovani.

La serata sarà dedicata alla musica, alla riflessione e alla preghiera, per ripartire davvero con un'ondata di luce. Ci saranno infatti diverse testimonianze di pace sul palco e tra il pubblico ci saranno le famiglie ucraine che le nostre comunità stanno ospitando".

Il pubblico sarà coinvolto con giochi e canti, organizzati dai ragazzi dell'équipe, che saranno a loro volta formati e guidati dallo scrittore, teologo e animatore professionale Gigi Cotichella. Quest'anno, inoltre, sulla falsa riga del FantaSanremo che ha avuto grande successo durante il Festival della canzone italiana, sarà organizzato il FantaGod'sTalent sui social, in collaborazione con la Gazzetta d'Asti dove ognuno potrà creare la sua squadra, formata dai cori del cuore. Ogni settimana potete conoscere le attività dei cori e degli ospiti dal giornale diocesano.

## I cori partecipanti

Coro diocesano dei giovani della PG

- Coro Villanova
- Coro della Comunità Evangelica
- Coro/band della Comunità Shalom
- Coro interparrocchiale Torretta e Don Bosco
- Coro interparrocchiale San Domenico, Sacro Cuore, e Migrantes
- Coro interparrocchiale del Centro Storico.

## Ospiti e testimonianze

- Paolo Conte
- Coro Hope della Pastorale giovanile di Torino
- Sbandieratori dell'Asta
- Massimo Cotto
- Mario Nosengo
- Laboratorio del Suono del Sermig
- Marco Maccarelli e Mauro Tabasso del Sermig – Arsenale della Pace
- Daniele Albanese della Caritas Italiana
- Famiglie ucraine insieme ai giovani della Caritas diocesana.



## Pastorale giovanile

Si avvicina la Giornata Diocesana degli Oratori 2022 che si svolgerà a Portacomaro giovedì 23 giugno. Alcune news importanti.

E' importante iscriversi come Parrocchia/Oratorio non oltre **lunedì 20 giugno**, indicando numero dei bambini, animatori, nome e numero di telefono del responsabile del gruppo, e ragazzi con difficoltà motorie. Potete iscrivervi tramite questo link: <https://forms.gle/a5owgpYKvPzK1UsX6>.

L'invito a partecipare è anche per le Parrocchie/Oratori che non attivano l'Estate Ragazzi/Oratorio Estivo. E' chiesto un contributo di 3 euro a ragazzo (esclusi gli animatori ai quali verrà richiesto di collaborare durante la giornata). il contributo verrà versato dal responsabile del gruppo al momento dell'arrivo a Portacomaro).

**Altri aggiornamenti della Pastorale Giovanile sui canali social e sul sito della diocesi**



## VERBALE

### Consiglio Presbiterale tra catechesi e pastorale familiare

Il Consiglio presbiterale del 26 aprile scorso aveva all'ordine del giorno "suggerimenti sul ruolo e sulle caratteristiche degli uffici catechistico e per la pastorale familiare". Nell'introduzione all'incontro il vescovo ha motivato la necessità di esprimersi sulla tematica proposta con l'esigenza di riorganizzare i due uffici diocesani che sono maggiormente coinvolti nell'annuncio, chiedendo di indicare cosa ci attendiamo, cosa vogliamo che facciano, quale ruolo ci pare essi debbano svolgere.

E' stato fatto rilevare che si continua a parlare di famiglia tradizionale, quando la realtà è decisamente diversa e questo incide anche sull'efficacia della catechesi. Inoltre si è lamentato che gli uffici continuano ad organizzare iniziative a cui bisogna aderire, senza alcun riferimento al cammino delle comunità. In questo gli uffici sembrano più gruppi di nicchia e qualcuno propone anche di scioglierli. Parallelamente l'osservazione che "i parroci non possono fungere da centralini di tutti gli uffici diocesani".

In particolare per quanto riguarda la catechesi si sollecita la formazione di una coscienza biblica, un chiarimento in merito al ministero istituito del catechista, l'attivazione di veri e propri corsi per catechisti. Inoltre si sollecita una collaborazione con l'ufficio liturgico, per esempio per quanto riguarda il catecumenato e un lavoro di coordinamento tra le parrocchie dove sono attivi i gruppi famiglia. Così

pure si è proposto che gli uffici osservino di più la realtà e studino i problemi più frequenti in modo da formulare proposte alle parrocchie. Alcuni assenti hanno fatto pervenire contributi scritti. Uno ha sottolineato ancora il ruolo delle famiglie nella catechesi: "Dal momento che continuiamo ad affermare che molto della vita delle nostre comunità dipende dalle famiglie, provare a pensare, studiando con i parroci, magari a livello vicariale, un percorso di formazione cristiana delle famiglie, con l'obiettivo che le stesse diventino soggetto attivo dell'evangelizzazione dei propri figli e vero motore anima delle comunità."

Un altro contributo ha messo in luce la necessità di cambiare rotta nella società secolarizzata. Si tratta per un verso di inserire la catechesi all'interno della vita di comunità parrocchiale, in cui non sono solo i catechisti a fare da riferimento. Per altro verso non bisogna dare troppo per scontata la conoscenza dei contenuti del cristianesimo da parte delle famiglie. In tal senso conviene coinvolgerle attraverso l'instaurazione di un rapporto amichevole, senza pretendere da loro una collaborazione.

Circa la pastorale della famiglia un contributo esterno ha sottolineato la necessità di non occuparsi solo della formazione di famiglie già ampiamente consapevoli della loro fede e di non occuparsi solo dell'evangelizzazione in senso stretto, ampliando l'intervento a vari aspetti della vita coniugale e matrimoniale.



## VERBALE

### Consiglio Pastorale Diocesano: un'evangelizzazione che "accenda"

Venerdì 29 aprile si è riunito il Consiglio Pastorale Diocesano, che ha continuato la riflessione sui "verbi dell'evangelizzazione" e si è affrontato il verbo "accendere", che riguarda il primo annuncio. Don Dino Barberis ha proposto una riflessione che partiva da un lavoro svolto dal consiglio pastorale della vicaria urbana di qualche anno fa. Tra il 2017 e la primavera del 2018 si era partiti dall'osservazione che in tempi di secolarizzazione, molti arrivano alla fede per vie diverse dalla classica iniziazione cristiana; come provare a capire le modalità e le occasioni in cui le persone possano arrivare alla fede nell'età avanzata della vita e predisporre azioni specifiche che possano intercettarle. Queste modalità furono elencate ci fu una discussione e si decise di prendere una strada e costruire un convegno-laboratorio con intervento di esperti, lavori di gruppo e definizione di modalità operative.

Venne scelto il tema della "Parrocchia ospitale": quindi come rendere le parrocchie urbane capaci di essere ospitali e accoglienti nei confronti di coloro che si avvicinano per i motivi più svariati.

Il convegno si era aperto con un intervento di don Antonio Torresin (è ancora a disposizione la registrazione) e successivamente il tema era stato affidato a 5 gruppi di lavoro, che avevano cercato di individuare modalità per essere ospitali e accoglienti nei confronti dei giovani, delle persone c.d. "occasionalisti" (che non vivono la comunità e si avvicinano per certificati, per segnare

messe...), delle persone appartenenti alle diverse etnie; delle persone fragili (non dimenticando anche i collaboratori che hanno dedicato la vita alla parrocchia e oggi sono anziani) delle famiglie, nell'ottica specifica di assecondarne le esigenze tenendo conto dei ritmi e degli orari della vita familiare.

Accanto a questi temi ne erano stati individuati altri, non meno significativi di quello analizzato nel convegno.

- Pellegrinaggi: il feedback positivo dopo il rientro non è sempre scontato, ma in taluni sorge il desiderio di approfondire e riprendere una vita di fede più intensa.

- Eventi particolari: giornate diocesane, eventi giovanili, che nelle persone coinvolte occasionalmente può suscitare uno stimolo a riavvicinarsi alla comunità ecclesiale.

- Attività caritative: si incontrano nei centri di ascolto molte persone, per le quali la vita di fede si è assopita o non è mai stata coltivata; in che modo organizzare, nel rispetto di un accompagnamento caritatevole e rispettoso delle altre religioni, il servizio della carità in ottica di evangelizzazione?

- Cultura: Asti ha un grande patrimonio artistico di chiese storiche e di opere d'arte che contengono. È possibile parlare anche accanto all'itinerario artistico, spunti di catechesi legata alle opere d'arte che si ammirano per riscoprire la radice spirituale?

- Presenza sui Social-media: riguarda prevalentemente i giovani ma non è detto. Ci sono interessanti esperienze

(continua a pag. IV)

# CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI GIUGNO

<b>giovedì 2</b>	<b>DIOCESANO</b>	Asti, cappella Casa del Giovane, ore 20.45	Percorso di preghiera per i giovani animata dalla comunità cattolica Shalom
<b>venerdì 3</b>		Asti, ex refettorio del Seminario, ore 18.30	Incontro congiunto del consiglio presbiterale e del consiglio pastorale diocesano
<b>sabato 4</b>		Asti, cappellania San Giuseppe Marelli, ore 21	Veglia diocesana di Pentecoste
<b>domenica 5</b>		Asti, uffici pastorali, ore 15	Assemblea missionaria 2022
<b>venerdì 10</b>		Asti, vescovado, ore 18.30	Incontro del vescovo con i direttori degli uffici diocesani
<b>domenica 12</b>		Asti, Casa del Giovane, ore 18	Incontro conclusivo di formazione biblica per i giovani 18-30 anni
<b>giovedì 16</b>		Asti, parrocchia di San Domenico Savio, ore 21	Celebrazione cittadina del Corpus Domini presieduta dal vescovo
<b>sabato 18</b>		Asti, cortile del vescovado, ore 10	Cerimonia per la consegna delle borse di studio del Progetto culturale
<b>da mercoledì 22 domenica 26</b>		Roma	Giornata mondiale della famiglia
<b>giovedì 23</b>		Portacomaro	Giornata diocesana degli oratori
<b>lunedì 27</b>		Asti, Casa del Giovane, ore 21	Riunione dell'equipe diocesana di Pastorale giovanile

## GIORNATE PARTICOLARI

**VENERDÌ 24** - Giornata di santificazione sacerdotale

**DOMENICA 26** - Giornata per la carità del Papa

## CENTRI ESTIVI

### ZONA CITTADINA

Asti, parrocchie di S. Secondo, di S. Silvestro e di S. Maria Nuova	"Oratorio estivo" <b>dal 13 giugno all'8 luglio</b> dal lunedì al venerdì ore 8-17.30
Asti, parrocchie di S. Paolo, di S. Martino e Cappellania S. Giuseppe Marelli	"Oratorio estivo" <b>dal 13 giugno al 31 luglio</b> lunedì-mercoledì-venerdì 7.30-13 - martedì 7.30-16 - giovedì gita
Asti, parrocchia di S. Pietro	"Oratorio estivo" <b>dal 13 giugno al 1° luglio</b> dal lunedì al venerdì ore 8.30-17.30
Asti, parrocchia S. Giovanni Bosco	"Oratorio estivo" <b>dal 13 giugno al 22 luglio</b> dal lunedì al venerdì ore 7.30-16.30
Asti, parrocchie della Cattedrale e Santa Caterina	"Oratorio estivo" <b>dal 13 giugno al 1° luglio</b> dal lunedì al venerdì ore 9-17
Asti, parrocchia di N.S. di Lourdes	"Oratorio estivo" <b>dal 20 al 24 giugno</b> dal lunedì al venerdì ore 8-12 <b>dal 27 giugno all'8 luglio</b> dal lunedì al venerdì 8-17
Asti, parrocchia di S. Domenico Savio	"Oratorio estivo" <b>dall'11 al 22 luglio</b> dal lunedì al venerdì 8.30 -12.30
Asti, parrocchie Sacro Cuore, Revignano, Variglie e Vaglierano	"Oratorio estivo" <b>dal 13 giugno al 1° luglio</b> 6-13 anni • <b>dal 4 all'8 luglio</b> 14-19 anni dal lunedì al venerdì ore 7.30-16.30

### ZONA EST

Parrocchie Castiglione e Portacomaro Stazione	"Oratorio estivo" <b>dal 13 giugno al 1° luglio</b> dal lunedì al venerdì 8.30-16.30
Parrocchia di Castello di Annone	"Oratorio estivo" <b>dal 20 giugno al 5 agosto</b> dal lunedì al venerdì ore 16-19
Parrocchie di Cerro Tanaro e Rocchetta Tanaro	"Oratorio estivo" <b>dal 13 giugno al 1° luglio</b> dal lunedì al venerdì 8-16.30

### ZONA OVEST

San Damiano d'Asti, parrocchia Ss. Cosma e Damiano	"Oratorio estivo" <b>dal 13 giugno all'8 luglio</b> dal lunedì al venerdì ore 8-17
Villanova d'Asti, parrocchia Ss. Martino e Pietro	"Oratorio estivo" <b>dal 13 giugno al 1° luglio</b> dal lunedì al venerdì ore 8-18
Unità parrocchiale S. Paolo Solbrito - Dusino San Michele	"Oratorio estivo" <b>dal 13 giugno al 1° luglio</b> dal lunedì al venerdì ore 8.30-17.30
Parrocchia di Cisterna d'Asti	"Oratorio estivo" <b>dal 27 giugno all'8 luglio</b> dal lunedì al venerdì 8-12 e 14.30-18
Parrocchia di San Martino Alfieri	"Oratorio estivo" <b>dal 27 giugno al 12 luglio</b> dal lunedì al venerdì ore 14.30-19
Parrocchie di Villafranca d'Asti e Cantarana	"Oratorio estivo" <b>dal 13 giugno all'8 luglio</b> dal lunedì al venerdì ore 9-18

### ZONA SUD

Unità parrocchiale di Isola d'Asti	"Oratorio estivo" <b>dal 20 giugno al 22 luglio</b> dal lunedì al venerdì ore 9-18
Parrocchia di Mongardino	"Oratorio estivo" <b>dal 13 giugno al 15 luglio</b> dal lunedì al venerdì ore 15-18
Parrocchia di Montegrosso	"Oratorio estivo" <b>dal 13 giugno all'8 luglio</b> dal lunedì al venerdì ore 15-18
Parrocchia di Calosso	"Oratorio estivo" <b>dal 13 giugno al 1° luglio</b> dal lunedì al venerdì ore 16-19
Parrocchia di N.D. di Loreto - Costigliole	"Oratorio estivo" <b>dal 20 giugno all'8 luglio</b> lunedì-mercoledì 14.30-18 • martedì-giovedì-venerdì 8.30-18

### ZONA NORD

Parrocchia di Montafia	"Oratorio estivo" <b>dal 27 giugno al 1° luglio • dal 4 all'8 luglio • dall'11 al 15 luglio</b> dal lunedì al venerdì ore 8-17
------------------------	---





## CONVOCAZIONI

## Appuntamento di fine anno con il terzo settore

Sabato 18 giugno dalle 16,30 gli incaricati dei vari uffici diocesani del terzo settore (pastorale della salute, Caritas, pastorale sociale e del lavoro, Migrantes, cultura e comunicazioni sociali, ecumenismo e dialogo interreligioso) sono convocati a casa Tabor per un incontro di verifica e di programmazione, anche in vista del prossimo anno durante il quale l'attenzione sarà posta sul settore "testimonianza della carità".

All'ordine del giorno:

1. commento sugli esiti elezioni
2. scambio di idee su cosa sta capitando nel mondo e sugli effetti nella vita della gente
3. il punto sulle schede del terzo settore

4. confronto sui programmi dei vari uffici in vista anche della stesura del calendario diocesano
5. rapporto con le associazioni che fanno riferimento al settore (
6. info su come chiedere i contributi dell'otto per mille: non più per ufficio, ma per progetti
7. linee comuni per il prossimo anno, anche in vista della futuro programma diocesano che è centrato sul settore della carità.

Il pomeriggio non è riservato ai direttori degli uffici ma anche ai loro collaboratori.

L'incontro si concluderà con la cena insieme, aperta anche alle famiglie.

## Venerdì 3 giugno consigli riuniti

il Consiglio Pastorale diocesano e il Consiglio Presbiterale sono convocati in sessione congiunta venerdì 3 giugno nel refettorio del seminario vescovile con inizio alle ore 18,30 e conclusione alle 21.

All'ordine del giorno:

- preghiera iniziale
- relazioni finali del consiglio presbiterale diocesano e del consiglio pastorale;
- spazio per interventi liberi dei membri dei consigli;
- conclusioni.

Al termine dei lavori seguirà un momento di cordiale fraternità e sarà servita una cena fredda.

Con questa seduta si chiude l'anno di attività dei due consigli, che si è concentrato in particolare sulla riprogettazione del settore evangelizzazione e catechesi alla luce della situazione della Chiesa in una società secolarizzata.

## ECCO IL DOCUMENTO SINODALE DIOCESANO

## • SEGUE DA PAGINA 1

prattutto, di servizi pratici; la maggior parte dei laici consultati appare disponibile a una maggiore collaborazione, ma non è del tutto consapevole del valore e della necessità della corresponsabilità. È necessaria, pertanto, una grande attività di formazione, per laici e presbiteri.

### Dialogare nella Chiesa e nella società.

I contributi su questo nucleo tematico sono stati molteplici, ma, in molti casi, hanno ricalcato osservazioni e timori già espressi per altri nuclei, e in generale sono stati piuttosto frammentati, denotando una difficoltà di base a inquadrare il contesto su cui è necessario od opportuno dialogare tra Chiesa e società. Alcuni contributi riepilogano l'orientamento prevalente: "La lingua più capita oggi è quella dell'umanità, dell'accoglienza reciproca e della condivisione". Altri contributi hanno messo in evidenza la necessità di dialogare e impegnarsi anche su temi "difficili": cultura, economia, politica, e che può essere normale che la Chiesa si scontri con la società, se i valori di fondo e le scelte etiche sono diversi.

### Con le altre confessioni cristiane

I contributi su questo nucleo tematico sono stati pochi. Prevale la consapevolezza circa la necessità di abbandonare i pregiudizi e avere più rispetto reciproco.

### Autorità e partecipazione

Molti interventi hanno sottolineato l'importanza degli organismi di partecipazione (non solo consigli pastorali) a tutti i livelli, lamentandone però i limiti: auto-

ritarismo da parte del clero, funzione puramente consultiva, insufficiente rappresentatività, ridotto spazio dedicato alle donne, scarso riconoscimento al ruolo dei laici, mancanza di una verifica obiettiva delle attività svolte.

### Discernere e decidere

Questo nucleo tematico è apparso ai più complementare a quello precedente. Per discernere e poi decidere correttamente occorrono formazione e informazione. Bisogna superare l'accentramento delle decisioni da parte del clero e rafforzare il discernimento personale e comunitario con momenti di preghiera e ritiri. Si è anche osservato che, più che dare delle norme, bisogna formare le coscienze.

### Formarsi alla sinodalità

Il Sinodo non deve essere un evento isolato, ma una prassi comune: questo è l'auspicio unanime emerso da tutti i contributi. Questo Sinodo ci ha invitato a parlare, a confrontarci, aspetto di cui c'era tanto bisogno. Il processo non deve fermarsi qui, altrimenti "sarebbero le solite parole al vento". La sinodalità si acquisisce camminando insieme nel dialogo sotto la guida dello Spirito: siccome, storicamente, non siamo abituati a tale stile di comunione, è necessario spendere molto nella formazione di tutti, laici e presbiteri, per proseguire il cammino intrapreso, e utilizzare strumenti che aiutino a leggere le dinamiche della cultura che influenza il sentire della gente. È stato sottolineato che la comuni-

tà cristiana locale è fondamentale, anche senza la presenza stabile di un sacerdote: in essa nascono e crescono relazioni significative. La parrocchia in senso tradizionale, tuttavia, non è più sufficiente (per la costante riduzione del numero dei sacerdoti); occorrono nuove forme di collaborazione che mettano alla prova le nostre capacità di proposta e condivisione.

A questo punto, come andare avanti, senza perdere tutta la ricchezza emersa dal cammino sinodale attuato finora? Come dice Stella Morra - con una lunga appartenenza all'Azione Cattolica, teologa alla Pontificia Università Gregoriana-, "... bisogna evitare che sintesi e documenti diventino "parole di plastica", capaci di riprodurre l'oggetto della discussione, ma lontane dal tatto delle persone nella vita reale"; più che al risultato che si vuole ottenere, occorre pensare a ciò che accade (che di solito non coincide con i nostri piani): "La sinodalità è un grande atto di fede e speranza che ci è consegnato da Papa Francesco, perché la Chiesa sia segno profetico di una convivenza sinfonica, e all'altezza di se stessa". E quale deve essere il rapporto tra "teoria" e "pratica", nel nostro caso? "Non è un rapporto morale (applico ciò che ho appreso), ma una forma complessa di apprendimento: vivere secondo l'Evangelo per avere parole condivisibili con i compagni di strada, e poter aprire uno spazio nella loro vita in cui il Viandante invisibile possa entrare".

> I referenti sinodali e Gianpiero Poncino

## CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

## • SEGUE DA PAGINA 2

di primo annuncio reso più efficace attraverso questi strumenti. Occorrerebbe equipe che organizzino la presenza sui social a livello diocesano

- Associazioni: intercettano persone che in parrocchia non vengono; la cura del legame con le associazioni è un modo per collegare meglio le associazioni alla diocesi ma diventa un investimento di evangelizzazione di queste persone di confine

- Formazione del Laicato: il Laicato offre un importante collegamento nel mondo del lavoro, politico e sociale, nonché delle attività quotidiane. Non c'è una parrocchia che cerchi di organizzare la testimonianza del laicato, che non può essere lasciata all'iniziativa dei singoli.

Di questi ne sono stati scelti quattro: ospitalità e servizio alla carità; cultura; social-media; associazioni. Ecco qualche spunto emerso.

**1. Ospitalità.** Ascolto non giudicante; corresponsabilità Collaborazione interparrocchiale sia in città che nei paesi (tema già affrontato lo scorso anno): nelle parrocchie grandi ognuno sappia che cosa si fa negli altri settori (Caritas, giovani ecc.); nei paesi importante la collaborazione con parrocchie vicine mettendo a fattor comune le esperienze migliori.

**2. Cultura.** Guardare alla ricchezza di Asti non solo

alle chiese, le cui mura trasudano fede, ma anche canti e cori diocesani, che hanno portato a meditare la parola di Dio. Coinvolgere alti soggetti: scuola, Utea e Biblioteca per promuovere iniziative che possano risvegliare la fede assopita, imprenditori (in un programma dove si parla di imprenditoria etica e di transizione ecologica... la cultura offre moltissimi spunti di lavoro), turismo: al turista che entra in una chiesa occorre mettere a disposizione un sussidio che unisca gli aspetti stilistici e architettonici, all'esperienza spirituale dell'artista che l'ha creata.

**3. Social-media.** Verbo dominante: accendere. Non solo il computer o lo smartphone, ma aprire gli occhi per utilizzare al meglio il dispositivo social. Alcuni spunti presi da una tesi di laurea su come i social sono utilizzati nella diocesi di Asti su due distinte direttrici: scopo informativo orari iniziative (rivolto all'interno) finalità di richiamo dell'attenzione delle persone non credenti o di mantenere il legame con i giovani post-cresima. I social sono un'arma a doppio taglio con luci e ombre: necessità di interventi formativi su come utilizzare i social

L'utilizzo dei social non è unitario: ogni parrocchia fa per sé; sarebbe bene avere una struttura aggregante con persone specializzate per migliorare e cer-

care di attirare le persone alla comunità.

**4. Associazioni.** Nei paesi è molto importante che la parrocchia promuova l'unità tra associazioni (non solo ecclesiali) e l'unità del paese stesso. Questo è un prerequisito per poter poi parlare di altro: se il paese è diviso o se la parrocchia è settaria, l'evangelizzazione non parte (es. Villanova). Il rapporto con le associazioni a volte è reso difficile perché le associazioni sono a volte in competizione, ma la strada, seppur più lunga, è solo quella (es. di Castello d'Annone). Nei paesi è importante che per avviare la collaborazione si parta da iniziative concrete e non da idee o progetti. E' lavorando insieme che si creano legami e quando le persone sono tra loro legate, anche le associazioni lo saranno (es. di San Damiano con i profughi ucraini). In città invece le parrocchie devono acquisire credibilità per essere coinvolte dalle associazioni. Queste sono numerose e non hanno bisogno della parrocchia, ma il fatto che alla fine sia chiesto questo coinvolgimento è ottimo passo per il primo annuncio (es. rete Welcoming Asti). In città sono anche presenti associazioni e movimenti ecclesiali. Sarebbe importante che provino a mettere piede nei paesi per formare il laicato e per dare una mano alle piccole realtà.